



Il Confratello

Il Foglio della Confraternita di San Giacomo Maggiore di Toletto

La piccola barca del pensiero di molti cristiani...

È passato un anno da quando l'allora decano del collegio dei Cardinali JOSEPH RATZINGER pronunciava la sua omelia nella MISSA PRO ELIGENDO ROMANO PONTIFICE. In questa Pasqua, invito ad una vita nuova, una resurrezione dello spirito, le sue parole di allora appaiono ancora più forti ed incisive; un invito ad una Fede chiara, lontana da una "dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie".

Il Signore ci chiama amici, ci fa suoi amici, ci dona la sua amicizia. Non ci sono segreti tra amici: Cristo ci dice tutto quanto ascolta dal Padre; ci dona la sua piena fiducia e, con la fiducia, anche la conoscenza. Ci rivela il suo volto, il suo cuore. Ci mostra la sua tenerezza per noi, il suo amore appassionato che va fino alla follia della croce. E noi dobbiamo essere animati da una santa inquietudine: l'inquietudine di portare a tutti il dono della fede, dell'amicizia con Cristo. In verità, l'amore, l'amicizia di Dio ci è stata data perché arrivi anche agli altri. Abbiamo ricevuto la fede per donarla ad altri – siamo sacerdoti per servire altri. E dobbiamo portare un frutto che rimanga. Tutti gli uomini vogliono lasciare una traccia che rimanga. Ma che cosa rimane? Il denaro no. Anche gli edifici non rimangono; i libri nemmeno. Dopo un certo tempo, più o meno lungo, tutte queste cose scompaiono. L'unica cosa, che rimane in eterno, è l'anima umana, l'uomo creato da Dio per l'eternità. Il frutto che rimane è perciò quanto abbiamo seminato nelle anime umane – l'amore, la conoscenza; il gesto capace di toccare il cuore; la parola che apre l'anima alla gioia del Signore. Allora andiamo e preghiamo il Signore, perché ci aiuti a portare frutto, un frutto che rimane. Solo così la terra viene cambiata da valle di lacrime in giardino di Dio. Ma la misericordia di Cristo non è una grazia a buon mercato, non suppone la banalizzazione del male. Cristo porta nel suo corpo e sulla sua anima tutto il peso del male, tutta la sua forza distruttiva. E gli brucia e trasforma il male nella sofferenza, nel fuoco del suo amore sofferente. Il giorno della vendetta e l'anno della misericordia coincidono nel mistero pasquale, nel Cristo morto e risorto. Questa è la vendetta di Dio: egli stesso, nella persona del Figlio, soffre per noi. Quanto più siamo toccati dalla misericordia del Signore, tanto più entriamo in solidarietà con la sua sofferenza – diveniamo disponibili a completare nella nostra carne "quello che manca ai patimenti di Cristo" (Col 1, 24). Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cf Ef 4, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare "qua e là da qualsiasi vento di dottrina", appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, dobbiamo avere un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. "Adulta" non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. È quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede - solo la fede - che crea unità e si realizza nella carità. San Paolo ci offre a questo proposito – in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sbalottati dalle onde – una bella parola: fare la verità nella carità, come formula fondamentale dell'esistenza cristiana. In Cristo, coincidono verità e carità. Nella misura in cui ci avviciniamo a Cristo, anche nella nostra vita, verità e carità si fondono. La carità senza verità sarebbe cieca; la verità senza carità sarebbe come "un cembalo che tintinna" (1 Cor 13, 1).

Calendario Processioni 2006

| Data | Luogo | Ora | Manifestazione | Cosa facciamo |
|---------------------------|---------------------|--------------|--|--|
| Giovedì 13 aprile | Ponzone | 20.00 | Processione del Giovedì Santo | Messa e processione |
| Sabato 15 Aprile | Toledo | 20.00 | Messa del Sabato Santo | Serviamo Messa e partecipiamo alla funzione |
| Domenica 7 Maggio | Montechiaro d'Acqui | 10.30 | Festa della SS. Spine | Messa e processione con croce. |
| Domenica 11 Giugno | Acqui Terme | 18.00 | Festa Patronale di San Guido | Messa e processione |
| Domenica 18 Giugno | Toledo | 9.00 | Festa del Corpus Domini | Infiorata, Messa e processione con croce. |
| Sabato 24 Giugno | Cassinelle | 20.00 | Festa Patronale di San Giovanni Battista | Messa e processione con croce. |
| Giovedì 29 Giugno | Ferrania | 17.00 | Festa Patronale S.S Pietro e Paolo | Messa e processione |
| Giovedì 29 Giugno | Visone | 17.00 | Festa S.S Pietro e Paolo | Messa e processione |
| Giovedì 20 Luglio | Toledo | 21.00 | Triduo di San Giacomo | Serviamo Messa |
| Venerdì 21 Luglio | Toledo | 21.00 | Triduo di San Giacomo | Serviamo Messa |
| Sabato 22 Luglio | Toledo | 20.00 | Triduo di San Giacomo | Serviamo Messa |
| Domenica 23 Luglio | Toledo | 17.30 | Festa Patronale di San Giacomo | Messa e processione con croce. |
| Sabato 5 Agosto | Costa di Ovada | 20.00 | Festa Patronale Madonna della Neve | Messa e processione con croce. |
| Domenica 6 Agosto | Terzo d'Acqui | 10.30 | Festa Patronale | Messa e processione con croce. |
| Domenica 13 Agosto | Vara Superiore | 15.30 | Festa dei Crocifissi | Messa e processione con croce. |
| Mercoledì 16 Agosto | Bandita | 15.30 | Festa Patronale di San Rocco | Messa e processione con croce. |
| Sabato 26 Agosto | Murta | 20.00 | Festa Madonna della Guardia | Messa e processione con croce. |
| Venerdì 1 Settembre | Cremolino | 16.00 | Festa della Bruceta | Messa |
| Sabato 9 Settembre | Savona | 20.00 | Confraternita S. Giovanni de Matha | Messa e processione con croce. |

È Nato il Priorato per le Confraternite della Diocesi di Acqui

Il giorno 25 marzo 2006, Festa dell'Annunciazione del Signore, presso il Santuario di N.S. delle Rocche in Molare (AL), nel corso del consueto incontro fra le Confraternite della Diocesi di Acqui Terme e S.E. Mons. Piergiorgio Micchiardi Vescovo di Acqui Terme, è stato costituito dal Vescovo il Priorato per le Confraternite della Diocesi di Acqui Terme. Il Priorato è composto da due sacerdoti, e da 5 Confratelli laici. S.E. Proprio tra questi 5 la nostra giovane confraternita ha avuto l'onore (e l'onere) di avere un rappresentante, a significare quanto S.E. tenga in considerazione il nostro bel Paese. Ringraziamo S.E. dell'onore ricevuto. Speriamo vivamente di essere in grado di rappresentare al meglio tutte le confraternite della diocesi e di continuare a portare ovunque l'immagine del nostro Paesello.

Ci ha lasciati Don Angelo

Verso le ore 23 di martedì 29 novembre, all'ospedale di Nizza Monferrato, è morto don Angelo Cavallero già parroco di Toledo. Riportiamo una parte del necrologio sul sito della Curia di Acqui

Nato nel 1926 a Quaranti, aveva studiato nel seminario di Acqui fino a ventiquattro anni, quando venne ordinato sacerdote nel 1950 da mons. Giuseppe Dell'Omo. Fu viceparroco a Ricaldone, a Melazzo, ad Altare, a Miogliola, a Ferrania e a Montaldo Bormida. Fu quindi parroco a Piancastagna, a Toledo e a Cimaferle, prima di arrivare a San Marzano il 1 giugno 1978. Grande il vuoto che lascia nelle due parrocchie e nella famiglia dell'amato fratello Renato, a Quaranti. Di lui la gente dice: "Ha compiuto molte opere: ristrutturato la chiesa parrocchiale, rifatto la sala parrocchiale, il teatrino, l'asilo, frequentato da venticinque bambini provenienti anche dai paesi vicini. Nei locali della parrocchia trovavano ospitalità tutte le iniziative e i gruppi del paese, dalla Pro Loco alla cantoria, alla filodrammatica, alla Fidas. La sua casa era sempre aperta a tutti. Non diceva mai di no a nessuno. Aveva una passione per i presepi che costruiva in mille modi diversi.

Da dieci anni soffriva di tumore ai polmoni ma non faceva mai pesare la sua malattia. Non si lamentava, era sempre pronto ad ascoltare. Viveva di fede e generosità. Quando sentiva bestemmiare si fermava e ne chiedeva il perché. Amava molto i bambini e gli anziani. Devoto della Madonna, spesso guidava i fedeli nei pellegrinaggi a Lourdes e nelle celebrazioni mariane. Era molto attivo, come testimoniano le cronache dei bollettini parrocchiali. La salma riposerà a Quaranti nella tomba di famiglia.